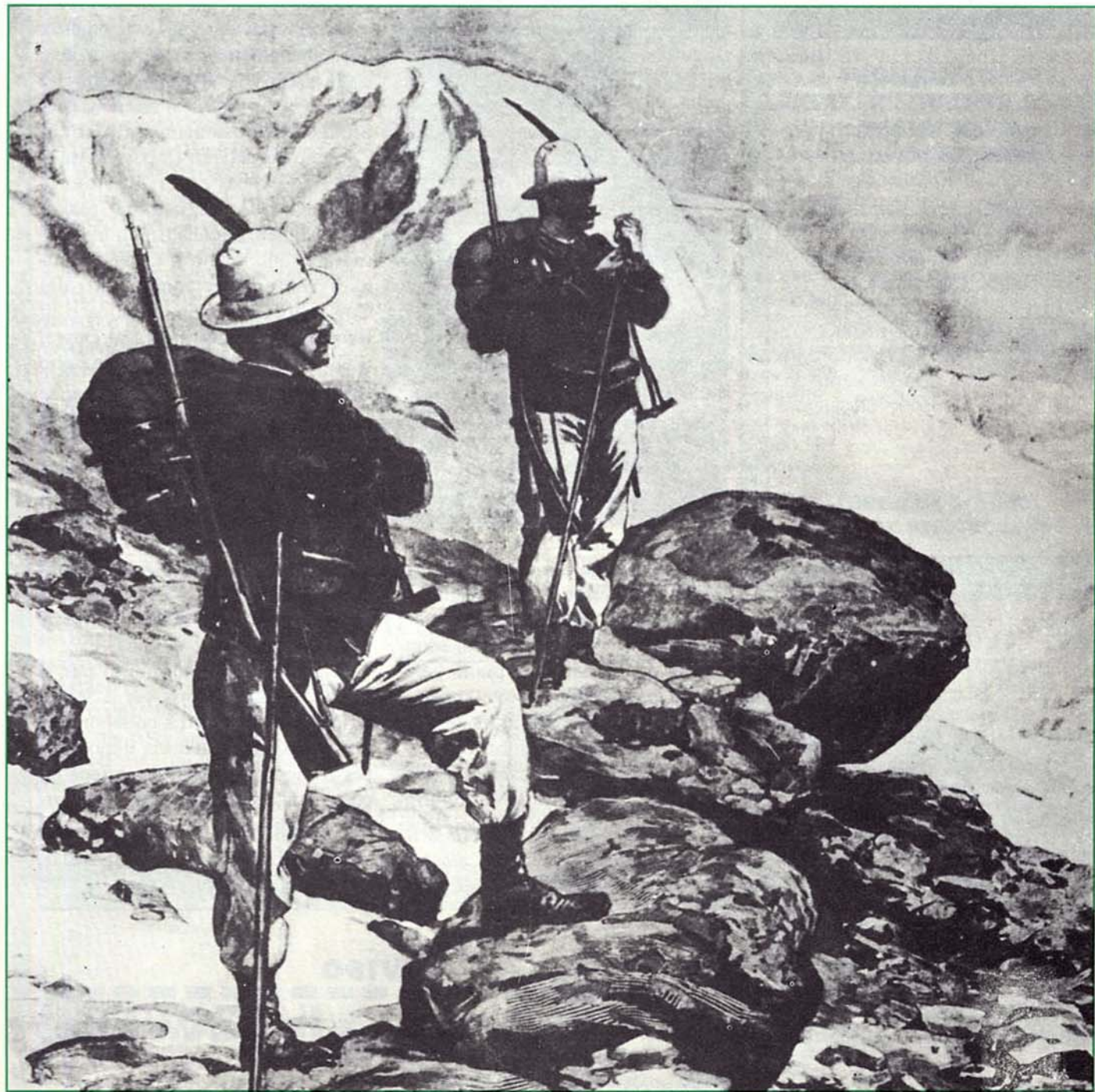




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141 Gratis ai Soci



Il 15 ottobre 1872 un Regio Decreto, modificando l'organico di alcuni Distretti Militari, istituisce 15 Compagnie "Alpine" per la difesa delle nostre frontiere continentali.

119 ANNI DI ARDUO DOVERE

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**13 Ottobre: 119° Anniversario
della Fondazione delle Truppe
Alpine a Spiazzi**

ore 10.00 - ammassamento
ore 10.45 - sfilata
ore 11.45 - onore ai caduti
ore 11.50 - discorsi commemorativi
ore 12.15 - rinfresco
- pranzo su prenotazione

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

L.	1.000.000	Zona Valpolicella
L.	300.000	Gruppo Soave
L.	200.000	Gruppo Legnago
L.	50.000	Sig. Ambrosetti VR Centro
L.	50.000	Cav. Vittorio Can- teri - per ricordare il compleanno del nipotino Alessandro figlio del Prof. Gio- vanni.

**Totale al 15.8.1991
L. 292.426.350**



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Coordinatore Editoriale: Luigi Speri
Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg.
Naz. - Abbonamento Annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
ProMedia s.d.f.
via Casa Zamboni, 26
37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:
Grafiche Fiorini
via Altichiero, 11
37131 Verona - tel. 525609

VITA SEZIONALE

NASCE IL 195° GRUPPO

E' stata una iniziativa un po' particolare, sortita da un gruppo di giovani alpini che al termine del servizio militare erano rimasti un po' in disparte e fino a questo momento al di fuori dell'Associazione. Evidentemente è maturata in loro una convinzione che anche nella comunità di Castelvero dovesse essere presente una compagine alpina, tale da promuovere nel paese manifestazioni di carattere patriottico e sociale. Una specie di sveglia per smuovere e dare incremento ad attività per portare lustro al paese.

Un fatto li avrà certamente colpiti: l'inaugurazione della piazza, tempo addietro, dedicata ai Caduti e Dispersi in Russia, che nella circostanza attuale ha fatto da base per l'inizio della cerimonia.

Questi giovani hanno voluto il loro Gruppo ed il 28 luglio ha segnato la data della realizzazione.

Nel programma infatti era stato fissato l'incontro nella suddetta piazza e come primo atto la deposizione di una corona d'alloro dinanzi alla Targa. Attraversate, tutti insieme, le vie del paese, al ritmo della banda musicale "Giuseppe Verdi" di Montecchia di Crosara, si è giunti nella piazza della Chiesa dove sorge il monumento ai Caduti, al quale pure è stato reso onore con altra corona.

Con la S. Messa al campo, celebrata dal Parroco, don Mario Filippi, dal Cappellano Alpino, don Rino

Massella, e da don Carlo Vanzo, la cerimonia ha assunto il vertice della spiritualità. E' seguita la benedizione del gagliardetto, nuovo fiammante, di cui è stata madrina la signora Pace Policante.

Espressioni di saluto e di augurio, di ringraziamento per la popolazione e gli alpini intervenuti da parte del Capo Gruppo Raffaele Zandonà, del Sindaco di Vestenanuova (del cui Comune Castelvero fa parte) Antonio Dal Dosso e del Presidente Sezionale Dusi. Ha fatto da speaker il Consigliere Biondani. Fra le autorità abbiamo notato il Cons. Regionale Venturini, i componenti del Consiglio Comunale, il Sindaco di Badia Calavena Mariano Dal Dosso, il Direttore della Cassa Rurale Lelio Bogoni.

Per la Sezione il prof. Mario Baù Vice Presidente, il Capo Zona Miotto, oltre ai citati. Presenti rappresentanze di Gruppi con gagliardetto, una trentina di Associazioni combattentistiche d'arma, dei coltivatori diretti e del gruppo giovani con bandiere e labari. Presente anche il Gruppo Alpini di Molino di Altissimo della Sezione di Vicenza.

Un vivo compiacimento per il Capo Gruppo Zandonà, per il Segretario Anselmi e tutti i collaboratori per la passione e tenacia dimostrate per il raggiungimento del traguardo che si erano prefissati e con un augurio di continuità.

AVVISO

Si informano i signori Capi Gruppo e soci che presso la Sede Sezionale sono a disposizione fino ad esaurimento i calendari in seta 1992 al prezzo di L. 3.000 cadauno.

Le eventuali prenotazioni debbono essere tassativamente accompagnate dal rispettivo importo.

RICORDO DEL GEN. C.A. CARLO MEOZZI

Il Gruppo Bergamo 1948 saluta commosso il suo Comandante Carlo Meozzi

Marzo 1948. Arrivo da Torino alla Caserma Mignone di Bolzano con un dispaccio di trasferimento al costituendo "Gruppo Bergamo". Nel vasto cortile quasi deserto mi accoglie il Comandante Maggiore Carlo Meozzi, pluridecorato in numerose campagne, ultima quella di Russia con la Divisione Tridantina. Mi dà il benvenuto con una vigorosa stretta di mano, guardandomi diritto negli occhi. "Sarà il sottocomandante della 33ª Batteria" aggiunge secco, "ma in attesa dell'arrivo del Capitano Calcagno farà lei. Buon lavoro!" La caserma è vuota, o quasi, con qualche artiglieria vagante. Le camerate sono vuote di brande e sgabelli, vuoti i magazzini e le armerie, vuote le scuderie; per la settimana successiva è previsto l'arrivo dal CAR di seicento reclute; seguiranno a ruota alcune centinaia di muli. Chiunque sarebbe stato preso dallo sgomento ad eccezione del Maggiore Meozzi. Dopo due mesi di lavoro durissimo ma entusiasmante e di addestramento superintensificato il "Berghem de sass" è pienamente operativo (che differenza di spirito tra il "creare" un Reparto quasi dal nulla e gli attuali penosissimi "scioglimenti" di Battaglioni o Gruppi!). In giugno, quando si parte per la Scuola di Tiro in Val Ridanna, nessuno dei subalterni è riuscito a trovare un'ora di tempo per visitare Bolzano, ma poco importa a fronte dei risultati ottenuti: un Gruppo da 75/13 operativo alla frontiera, pronto a cooperare con i fratelli Alpini!

Bravo Meozzi, perché il merito è principalmente suo. Organizzatore previdente ed esperto, impartisce ordini



chiari ed essenziali; è esigente, ma tutti sappiamo esattamente ciò che vuole e come lo vuole; è severo, ma tutti comprendiamo presto che dietro la scorza burbera c'è una calda umanità. Dice pane al pane, odia il compromesso ed il sotterfugio, rifiuta le raccomandazioni perché è amante della giustizia. E', in sintesi, un vero democratico, e ne darà conferma per molti anni come apprezzato sindaco di Ferrara di Monte Baldo.

Dopo il 1948 ho avuto numerosi contatti con il "Comandante Meozzi" soprattutto nei periodi trascorsi nell'area veronese; anche con il trascorrere degli anni ha sempre mantenute intatte la sua grinta, la sua arguzia, la sua capacità di espressione lucida e sintetica. E' "andato avanti" così all'improvviso da lasciarci stupefatti. Le Truppe Alpine hanno perso un sostenitore, un "asse portante" della storia recente e delle tradizioni dell'Artiglieria da Montagna.

Noi vecchi "montagnini" del Berghem de sass del 1948 (Ufficiali, Sottoufficiali, Artiglieri), abbiamo perso il "nostro" Comandante ed un amico sincero. Salutiamolo commossi, con un nodo alla gola, il Maestro; l'Uomo; il Soldato.

Tenente Giorgio Donati
della 33ª Batteria

Il Gen. di C. A. Carlo Meozzi

Il Comandante Carlo Meozzi non è più tra noi: è volato nel cielo delle beatitudini a raggiungere i suoi artiglieri che da tanti fronti di guerra lo hanno preceduto nel segno del dovere.

Riteniamo che l'espressione "Comandante" sia la più significativa ad indicare il Soldato, l'Uomo, il Cittadi-

no, poiché nei tanti decenni di vita militare, oltre ad aver espresso doti eccelse di guida e di professionalità, ha esercitato al più alto livello la funzione di "governo degli uomini" (come si diceva un tempo), degli artiglieri che aveva ai suoi ordini, dai quali ha avuto il riconoscimento di essere stato "Capo", nel

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**

senso più ampio della parola. Severo con se stesso prima ancora che con i suoi collaboratori, galantuomo nella sua imparzialità e rettitudine di vita. Scrivere di lui è come scorrere una pagina di storia, tante sono state le vicende da lui vissute in un decennio piuttosto carico di gravi avvenimenti per la Patria. Coraggioso e ardito come sempre, in dovere di grande responsabilità: lo attestano i tanti riconoscimenti e le ricompense al valore militare.

La sua storia di Soldato: sempre al Comando di Reparti operativi, numerosi gli incarichi ricoperti. Ci piace ricordare i più noti: il Comando del Gruppo Bergamo da lui forgiato e condotto in guerra e in pace, in Russia soprattutto dove sopportò prove di inenarrabili sacrifici, quel Gruppo che al termine del conflitto ebbe il privilegio di ricostituire. Sono stati proprio gli eredi del Suo "Bergamo" che lo hanno accompagnato per l'ultimo saluto.

Ma fu Comandante pure di quel 3° Artiglieri "Julia", altro Reparto carico di gloria. Lasciato il servizio attivo, il suo impegno civile. Primo Cittadino del Comune di Ferrara di Monte Baldo, dove lasciò impronta di integerrimo amministratore e di cittadino esemplare.

Ti salutiamo caro Comandante con immensa simpatia e tanto rimpianto, ti salutano gli artiglieri che di Te parlavano con venerazione e quanti nella vita hanno avuto la fortuna, noi per primi, di conoscerti e di godere della tua franca e leale amicizia.

Al figlio Gen. Fulvio, alla Signora Bruna ed alle figlie Carla e Vittoria rinnoviamo un pensiero della nostra più viva partecipazione.

Lorenzo Dusi



Nel ricordo, il Gen. C.A. "montagnino" Carlo Meozzi, rimarrà sempre con noi

Nell'assolato pomeriggio del 5 agosto 1991 si sono radunati, presso il Monumento ai Caduti, nello spiazzo alberato di Ferrara di Monte Baldo, con autorità civili e militari, i giovani di leva ed i Tuoi Alpini per porgerti l'ultimo affettuoso e commosso saluto.

Preceduto dalla Croce di Cristo retta da un ragazzo, e dai vari cuscini e corone di fiori sorretti tutti da alpini alle armi (spiccavano quelli dei Gruppi di Art. "Vicenza" e "Bergamo" della Tua Brigata Tridantina, dei C.S.M. Esercito e C.A.A., del Comune di Ferrara, del

quale sei stato amato Sindaco, e ben quattro delle F.T.A.S.E.); lungo la salita è avanzata, portata a spalle, la bara di noce chiara che conteneva le Tue spoglie mortali; affranti dal dolore la seguivano Tua moglie, le Tue figlie nonché l'altro figlio Fulvio, attuale Com.te F.T.A.S.E.. Raggiunto lo spiazzo, il breve corteo è passato tra il duplice schieramento dei Vessilli A.N.A. di Verona, Valcamonica, Brescia e Salò; con il labaro dell'Ass. Naz. Artiglieri oltre ottanta gagliardetti che, sollevati si sono inchinati al Tuo passaggio. E' quindi iniziato il rito della S. Messa concelebrata dal Parroco e dai nostri Cappellani P. Claudio e Don Rino e da un altro Cappellano.

Presenziava un folto gruppo di Ufficiali tra i quali alcuni delle F.A. Americane e rappresentanti delle varie Brigate Alpine. E' stata notata la significativa presenza del Prefetto di Verona, del Sindaco di Ferrara di Monte Baldo e dei Gen. C.A. Mambrini C.S.M. F.T.A.S.E. e Federici S. Capo S.M. Esercito, del Gen. Zaro (in rappresentanza del Gen. C.A. Rizzo Com.te C.A.A.), del Col. Compri Com.te Vigili Urbani e del Vice Pres. Naz. Panazza, dei Presidenti le Sezioni di Brescia (Rossi), della Val Camonica (De Giulii) ed ovviamente di Verona (Dusi). Con il Gen. C.A. Marchesi, i Gen. Gariboldi e Santalena nonché Pataccini, Colaprisco, Testa-Messedaglia, Campa-



gnola, Col. Botto ed un Col. dell'Arma ed il Col. Rossini che ha coordinato le varie fasi della cerimonia.

Con i nostri Vice Presidenti, parecchi Consiglieri, Capi Zona e Capi Gruppo. Il rito è stato accompagnato dal coro della Tridentina.

All'omelia l'officiante ha ricordato soprattutto la Tua figura di Uomo dotato d'integrità morale e di salde convinzioni che Ti hanno accompagnato nel lungo cammino della Tua vita esemplare di soldato, di padre e di cittadino, impegnato anche nella vita civile nell'espletamento delle gravi responsabilità che hai assunto sempre con spirito di servizio e di profonda umanità.

Alla fine del rito, dopo le consuete formule liturgiche, il Vice Pres. Bonetti ha scandito, con voce commossa, la preghiera dell'Alpino deceduto. Quindi ha dato la parola nell'ordine: al Sindaco che ha brevemente illustrato la meritoria parentesi civile quale primo cittadino del paese, al Presidente Dusi che si è rivolto al "Caro Carlo", per commemorarne la lunga carriera militare nella quale hai profuso coraggio di soldato e saggezza di comandante nel guidare i tuoi "Montagnini" che, ora, affranti non potranno mai dimenticarti, al Gen. C.A. Marchesi, già Capo S.M. Difesa, che ti ebbe alle sue dipendenze e quindi poté valutare appieno le Tue doti e la Tua capacità operativa.

Terminata la cerimonia un lungo corteo ha salito l'erta china che porta al cimitero ove le note del "silenzio fuori ordinanza" hanno destato nei presenti, tra i quali molti civili, viva commozione e vibrante sentimento di rispettoso affetto per un amico che "è andato avanti" a riposare, per sempre, "tra le sue montagne", come ha suggestivamente commentato il coro "La Preara".

Augusto Governo
che Ti ebbe suo primo Capitano

Alpini sempre e dovunque

Divagazioni semiserie tra concentrati, cognac, caffè e pillole, in cartolina

del Col. Roberto Rossini

Dicono che gli alpini compaiono in tutte le salse essendo come il prezzemolo (il che a molti può anche dar fastidio, ma che importa?). "Mafia verde", usano dire scherzosamente alcuni, non volendo - peraltro - confondere minimamente gli alpini con la "Onorata Società, (si fa per dire) di triste e nefasta memoria, con la quale non c'è però alcuna affinità. Ma, tornando alle salse (ed è meglio), mai definizione può essere considerata più esatta, se si prende in esame la fotografia scattata qualche giorno fa alla mensa del Comando FTASE.

Vi campeggia una scatola di doppio concentrato di pomodoro, prodotta dalla ditta RODOLFI Mansueto di OZZANO TARO, in provincia di Parma. Marca "ALPINO", appunto. Nella parte centrale del barattolo appare rappresentato in "bellavista" un alpino ripreso sulla cima di una alta montagna. Ottimo accostamento, ci viene subito da commentare (scusate la partigianeria, di noi fiamme verdi), per significare un concentrato TOP, al vertice.

Er mejo, insomma, come direbbero in quel di Roma. Il tutto non rappresenta, tuttavia, una novità se si tien conto della cartolina che vediamo riprodotta. Si tratta di una cartolina pubblicitaria - viaggiata da Roma ad una località della provincia di Cuneo, il 22 ottobre 1940 - e che fa parte della raccolta "Gli alpini

in cartolina" che da tempo seguo e curo. Si evince che già 51 anni fa esisteva il doppio concentrato marca ALPINO. Si tratta quindi di un "vecchio" ed affermato concentrato. Tra le due vignette appaiono solo alcune piccole differenze.

Nel barattolo odierno l'alpino appare senz'arma, mentre nella cartolina il soldato della montagna, portava il suo fucile. Effetto disarmo? C'è da pensare, di conseguenza, che in caso di necessità



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

Marca "Alpino" 30 anni di vita!
prodotto costantemente superiore e squisito



di difesa della Patria, l'alpino dovrebbe tirare i barattoli? Non solo: nella edizione moderna appare la scritta, in inglese "TOMATO PASTE", che rende il prodotto più commerciabile ed esportabile ai giorni nostri. Perfettamente allineato alle esigenze moderne, quindi. L'aspetto più eclatante e simpatico deriva, tuttavia, dalla bella scritta esplicativa riportata nella parte superiore della cartolina. Auspicando che l'inventore dello slogan intendesse riferire i "30 anni di vita" all'estratto di pomodoro e "il prodotto costantemente superiore e squisito" all'alpino, piuttosto che viceversa!

In effetti l'alpino può vantare ben 119 anni di "inossidabile" esistenza, ma bisogna riconoscere che anche l'estratto di pomodoro ne può vantare almeno 51. Quando sarà nato? Significa che è buono, ricco di contenuti e "digeribile" proprio come l'alpino!

Ben venga dunque. Il riferimento



all'alpino, tuttavia, è sempre stato costante nel tempo, nelle cartoline.

La cartolina di inizio secolo della ditta FATTORI di Milano, raccomanda l'uso delle proprie pillole contro la stitichezza ed il gastricismo "SULLE ALPI" e riporta l'immagine di un reparto alpino. Strano questo accostamento: si è sempre saputo che l'alpino possa vantare uno stomaco di ferro! Sicuramente da escludere ogni accostamento tra il famoso concentrato ed i mali indicati, comunque, anche per ragioni temporali di esistenza dei due prodotti.

Patetica l'immagine della mamma (guerra 1915-18) che dà al figlio alpino un pacchetto di caffè Mokar per tirarsi su in trincea. Anche se abbiamo il sospetto, però, che ben più gradito sarà apparso all'alpino un buon "cicchetto" di BUTON, ben adatto - se del caso - a "digerire" concentrato, pillole, caffè, vicinanza dei superiori e malanni della guerra.

L'aspetto più ermetico e strano deriva, invece, dalla cartolina "LE ARMI PER LA VITTORIA". Che c'entri l'alpino con il ... concime ideale lo sa solo Iddio e, forse, l'ideatore della cartolina. Come potesse poi la "CIANAMIDE" favorire la vittoria è del tutto oscuro. Al massimo poteva servire per vincere ... la battaglia del grano. I misteri della pubblicità! Detto questo mi sia consentito di farmi subito un piatto di vermicelli al doppio concentrato di pomodoro, bando alle chiacchiere!

Mi resta un dubbio solamente, da svelare: chissà se il Signor RODOLFI Mansueto avrà prestato servizio militare nelle Truppe Alpine, tanti anni fa? Mi piacerebbe proprio saperlo.

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA • FOTOGRAFIA
- APPLICAZIONE
LENTI A CONTATTO
- CONTROLLO DELLA
VISTA GRATUITO

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

I NOSTRI DISCORSI

In tutte le nostre manifestazioni, inaugurazioni di Baite, di monumenti, di vie, ecc. organizzate dai nostri Gruppi, non manca mai, ed è più che doveroso, l'intervento oratorio del Presidente, del Cappellano, di un Vice Presidente, di qualche consigliere, del Sindaco o di qualche altro incaricato, per esaltare lo spirito alpino, le opere di bene, di solidarietà, di protezione civile, le glorie, le vicende, le tragedie, nelle quali hanno sofferto e patito i nostri Alpini.

E si parla di Russia e di Ortigara.

Mai una volta che l'oratore abbia accennato ai Caduti del Piave, del Grappa, dell'Adamello, del Pasubio, delle Tofane, ecc. Nomi gloriosi della prima guerra mondiale.

Mai una volta che parlando della seconda guerra, sia stato fatto cenno alla Grecia, al Montenegro, alla Vojussa, all'Amba Uork, ecc. Ma solo alla Russia.

Forse le località ove hanno combattuto non erano degne di menzione?

I Caduti in tutti gli altri fronti e posti, non erano figli d'Italia e soldati come gli altri impegnati in un sacro dovere?

Questa dimenticanza viene purtroppo notata e rilevata, specialmente da chi ha avuto ferite, tragedie e morti in famiglia e forse ne sopporta ancora le conseguenze.

E' pur vero che per simboleggiare in una sola parola l'offerta collettiva in tempi e luoghi tanto diversificati, l'immane sacrificio confluì e trovò spontanea espressione in un solo nome ORTIGARA. Da allora Monte Ortigara, altare di sacrificio e tomba d'Alpini, è il simbolo del sacrificio degli Alpini nella 1ª guerra mondiale.

E' pur vero che al termine della 2ª guerra gli Alpini sopravvissuti si trovarono a dover fondere in un unico ricordo, il pianto delle famiglie di coloro che non tornarono dai vari fronti di guerra, un unico nome emblematico che li rappresentasse tutti, abbracciasse tutti, alpini e battaglie, caduti e superstiti e spontaneamente si impose "NIKOLAJEWKA".

Nikolajewka come Ortigara, due altari su cui posare l'immane corona votiva, una foglia per ogni alpino che dovunque patì nelle due guerre e che nei due nomi fratelli, oggi si trova rappresentato.

Ma diteli quei nomi - magari solo accennandoli - darete soddisfazione all'onore di chi vi ascolta e che porta ancora nel cuore, nel fisico e nello spirito, profondi dolori personali o familiari.

Si offenderebbe con la dimenticanza, la memoria di tutti gli altri che nella 1ª Guerra hanno lasciato tra i ghiacciai dell'Adamello, sul Pasubio e sul Grappa, la loro giovane esistenza.

A. Piasenti

Autofficina • Elettrauto
autorizzata **RENAULT**

BIZZOTTO GIOVANNI

Per una riparazione
accurata...

Strada della Giara, 7
37030 Poiano di Valp. - Verona
☎ 045 / 526520

GLI ALPINI E I PROFUGHI ALBANESI

Migliaia di profughi albanesi, vocianti, sbarcano a Brindisi nella prima decade del mese di marzo 1991.

La Brigata alpina "Cadore", parzialmente dislocata in Puglia per l'attività di vigilanza agli obiettivi civili di primaria importanza (in seguito alla guerra del Golfo) è tra le prime unità ad intervenire a favore degli albanesi.

Le "penne nere" realizzano tendopoli, predispongono campi di raccolta. Gli Alpini della "Cadore" trascorrono giornate impegnative, imparando a conoscere nuovi ambienti acquisendo così un bagaglio di esperienze che di certo non dimenticheranno mai.

Il 9 marzo 1991 le autorità competenti decidono, al fine di decongestionare il porto di Brindisi e le zone residenziali delle città, il trasferimento dei profughi in alcune caserme dismesse dell'Esercito.

Nel periodo 11-13 marzo il Comando del 4° Corpo d'Armata alpino (così pure diverse Grandi Unità), viene sollecitato dallo Stato Maggiore dell'Esercito per la disponibilità di alcune caserme per l'accoglienza di un certo numero di albanesi.

Vengono così "allertate" la caserma "Plozner Mentil" di Paluzza (Udine), "De Gol" di Strigno (Trento), "Cesare Battisti" di Monguelfo (Bolzano) e

"Cascino" di Susa (Torino).

I militari delle Brigate "mobilitate" si rimboccano le maniche per riattare ambienti e per preparare l'accoglienza agli sfortunati ospiti.

I profughi (circa 1.600), destinati alle caserme alpine si trasferiscono per ferrovia giungendo nelle infrastrutture già sede di gloriosi reparti. L'accoglienza presso le caserme viene caratterizzata da sobrietà ed efficienza. I profughi vengono rifocillati, viene data loro l'opportunità di fare una doccia, ricevono oggetti di vestiario puliti e decorosi.

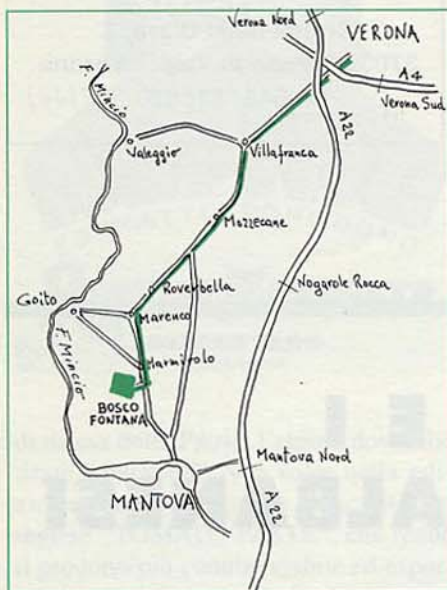
Nei giorni successivi gli stessi vengono sottoposti ad accurate visite mediche ed analisi cliniche. L'assistenza sanitaria viene espletata dal personale medico e paramedico e dalle crocerossine.

Per i profughi, dopo un periodo di ambientamento, scatterà il piano di alleggerimento per la loro collocazione nei Comuni che hanno dichiarato la disponibilità di accogliere gli albanesi.

Di certo gli albanesi prima di lasciare le loro dimore con le "stellettole" ringrazieranno le truppe alpine alle quali riconosceranno il senso del dovere, del rispetto, della dignità e soprattutto della generosità che le ha sempre contraddistinte.

Mario Rizza

IL BOSCO DELLA FONTANA



selve sterminate che fino alla tarda età del bronzo rivestivano la Padania con il loro manto ininterrotto. E' una foresta sopravvissuta come un'isola in mezzo ai campi, alle case, alle cave di torba e di ghiaia, un relitto della ben più ampia proprietà dei Gonzaga che presso "la Fontana" (rigogliosa risorgiva dalle limpide acque) costruirono verso il 1600 un piccolo castello, allora luogo d'incontro di nobiltà internazionale che vi veniva per cacciare e divertirsi, oggi sede di una specializzata biblioteca forestale.

Quercia, carpino, ciavardello, acero, olmo, ciliegio selvatico, cerro, orniello, frassino, ontano, pioppo, noce, sorbo, robinia, platano, nocciolo salgono in associazione spontanea fino ai 20-25 metri sopra un sottobosco vergine, uniforme. Il verde ha ogni immaginabile tonalità che si trasforma con le stagioni fino a mutarsi in un arcobaleno sul giallo e rosso in autunno. Subito entrando dal cancello che interrompe l'alto muro perimetrale, un cartello ricorda che qui nel 1918 furono attinti i tronchi destinati a costruire i ponti sul Piave per la grande controffensiva di Vittorio Veneto; poi un reticolo di viali confluenti in piazze dagli antichi e suggestivi nomi - Carbone, Colonna, Reale, Duello, del Morto, etc. - consente la visita con non faticosa passeggiata: è un tuffo miracoloso nella natura e nella storia.

Luciano Ghio

La meta di questo "itinerario veronese" non è in territorio scaligero ma nelle confinanti terre che furono dei Gonzaga, in provincia di Mantova. E' però da Verona a portata di mano per una gita anche di mezza giornata, andando in auto per Villafranca, Roverbella e Marmirolo, poi prendendo per Mantova e girando a destra dopo circa 3 chilometri quando già si vede la macchia scura della foresta. Ne vale veramente la spesa.

Il Bosco della Fontana - 233 ettari cintati e conservati in "Riserva naturale orientata" dal Corpo Forestale dello Stato - è l'ultima testimonianza delle

RUBRICA FILATELICA

Come appare dalle varie puntate di questa rubrica, per essere meno noiosi e più interessanti, cambiamo spesso argomento o soggetto, così: francobolli - annulli - cartoline in franchigia - curiosità - emissioni varie ecc. Crediamo in tal modo di rendere l'argomento più gradito perché vario, e non doversi sorbire uno stesso brodo per lungo tempo.

Oggi è la volta di ricordare il centenario delle Truppe Alpine di Francia emesso nel 1988. E' il francobollo che presentiamo che porta le due date: 1888 - 1988, e la legenda "Troupes Alpines".

In commercio ora vale L. 4.500.



Altri appassionati filatelici, riportano nelle loro raccolte il seguente francobollo del 1966, che secondo loro rappresenta i precursori degli Alpini, "I Cacciatori delle Alpi" corpo di Volontari garibaldini - sorto nell'aprile del 1859 - emesso nel centenario della Battaglia di Bezzeca.

Catalogo Sassone L. 300.



La Sedio

ARREDAMENTI componibili e su misura
SEDIE - TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

37033 MONTORIO (VERONA)
Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258



☆ **PENNA**
SPORTIVA ☆

13° Campionato Provinciale di Corsa su Strada 19.5.1991

Domenica 19 Maggio 1991 in una splendida giornata di sole regalataci da questa primavera che stenta a sbocciare, inserito nella ormai tradizionale "Festa di Primavera", si è svolto a Castelnuovo del Garda il 13° Campionato provinciale di corsa su strada riservato agli Alpini in congedo della nostra Sezione suddivisi nelle varie categorie, e la 10° Corsa riservata a ragazzi e ragazze.

Al nastro di partenza si sono visti tutti i "big" della specialità e oltre 200 concorrenti in rappresentanza di ben 30 Gruppi. Il "via" è stato dato alle ore 9 precise dal Presidente del G.S.A. e Consigliere Sezionale Sig. Zanotti.

La gara è stata esaltante fin dalle battute iniziali, sia per quanto riguarda la classifica individuale che per quella di gruppo. Quest'anno a rendere ancora più interessante la lotta ha contribuito anche il Gruppo di Castelnuovo che ha presentato una squadra veramente competitiva, aggiudicandosi la seconda posizione alle spalle del Gruppo di Bussolengo. Molta soddisfazione ed interesse ha suscitato la gara riservata ai ragazzi che ormai per molti è un appuntamento atteso non solo dai protagonisti, ma anche dai genitori. A fare la parte del leone sono stati ragazzi con nomi famosi e che seguono le orme dei padri; speriamo di ritrovarci fra qualche anno come Alpini.

Al termine si sono svolte le premiazioni nella massima correttezza dove tutti hanno potuto trovare un giusto premio vista la nutrita esposizione di coppe e trofei.

Queste le classifiche:

Categoria juniores (20/30 anni)

1° Noro Walter (Bolca); 2° Brentegani Adriano (Bussolengo); 3° Bogdanick Massimiliano (S. Michele Extra); 4° Scandolara Silvio (Tregnago); 5° Molon Claudio (Terrossa).

Categoria seniores (30/40 anni)

1° Donatelli Paolo (Bussolengo); 2° Pedroni Adriano (Castelnuovo); 3° Benetti Renato (Bussolengo); 4° Tonin Bruno (Bolca); 5° Peretti Antonio (Colà).

Categoria amatori (40/50 anni)

1° Pizzini Adriano (Giazza); 2° Carpena Palmino (Badia Cal.); 3° Martignoni Andrea (Giazza); 4° Torre Luciano (S. Giovanni Lup.); 5° Maccacaro Luigi (Bussolengo).

Categoria Veterani (50/60 anni)

1° Biondani Elio (Villafranca); 2° Carletti Giancarlo (S. Michele Extra); 3° Praga Renato (S. Giovanni Lup.); 4° Antoniaconi Mario (S. Michele Extra); 5° Madinelli Edo (Bussolengo).

Categoria Pionieri (oltre 60 anni)

1° Bordignon Aldo (Villafranca); 2° Bertagnoli Giovanni (Erbezzo); 3° Padovani Enzo (Arbizzano).

Iscritti A.I.D.O.

1° Benetti Renato (Bussolengo); 2° Fazion Emanuele (Castelnuovo).

Alpino più vecchio: Bertagnoli Giovanni (cl. 1921).

Alpino più giovane: Fazion Paolo (cl. 1970) Castelnuovo.

Classifica Gruppi per i migliori cinque piazzamenti:

1° Bussolengo; 2° Castelnuovo; 3° S. Michele Extra; 4° Bolca; 5° Badia.

Ordine d'arrivo generale:

1° Noro Walter (Bolca); 2° Brentegani Adriano (Bussolengo); 3° Donatelli Paolo (Bussolengo); 4° Bogdanick Massimiliano (S. Michele Extra); 5° Pedroni Adriano (Castelnuovo).

Ragazzi Cat. "A" (fino a 11 anni)

1° Martignoni Cristian; 2° Fontana Vittorio; 3° Nulli Manuel; 4° Pedon Davide; 5° Bucik Alessandro; 6° Benetti Alessandro.

Ragazzi Cat. "B" (11/14 anni)

1° Vanzo Samuele; 2° Barbessi Riccardo; 3° Bonomini Simone; 4° Tanara Simone; 5° Maccacaro Michele; 6° Cengia Michele.

Ragazze Cat. "A" (fino a 11 anni)

1° Tornieri Moira; 2° Vorobiov Claudia; 3° Arduini Elena; 4° Segna Michela; 5° Giuliani Martina; 6° Cetti Giulia.

Ragazze Cat. "B" (11/14 anni)

1° Tanara Elisa; 2° Taioli Sabrina; 3° Salvelli Alessandra; 4° Salvagno Sonia; 5° Torres Fernanda; 6° Rosini Mirta.



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

**AUTOSERVIZI
EMULI s.n.c.**



NOLEGGIO PULLMAN - GRAN TURISMO

37127 VERONA - Via Fenilon, 6
Tel. (045) 953011 / 955540
Telefax (045) 953011

**speciali
SCONTI GRUPPI A.N.A.**

Campionato Provinciale di Calcio 1991

Fra tutte le discipline sportive, l'organizzazione del torneo di calcio a livello provinciale, è un impegno molto gravoso, perché si devono affrontare vari problemi come: trovare i campi di gioco con illuminazione e servizi, assicurazioni o iscrizioni al CSI, trovare 12-15 giocatori e fare in modo che siano disponibili tutti per gli stessi giorni, che siano tutti dello stesso gruppo e che siano liberi da altri tornei. Però con la caparbia e la voglia di alcuni volontari, non li citiamo per paura di dimenticarne qualcuno, e a cui va un vero grazie dalla Sezione, siamo riusciti a formare 16 squadre, che vuol dire creare un movimento di oltre duecento giovani. Si sono svolti prima tre tornei zionali uno alla bassa con i gruppi di Bovolone, che ha vinto, seguito da Castel d'Azzano, Isola Rizza, Nogara, Roncole e Salizzole; un altro torneo si è svolto al Chievo, dove il Chievo "A" se lo è aggiudicato, seguito da Lubiara, Marano e Chievo "B".

Nella zona del Basso Lago, sul campo parrocchiale di San Vito al Mantico, il Bussolengo ha vinto il suo torneo suddiviso in due gironi, seguito da Lazise, Pastrengo, Castelnuovo, Calmasino, Sandrà, Colà e Peschiera. In un secondo tempo, Chievo, Bussolengo, Bovolone e Lazise, hanno disputato in due serate le finali per il titolo provinciale. Dopo alterne vicende Bovolone si è riconfermato campione, battendo in una entusiasmante partita Bussolengo, mentre Lazise si classificava terzo battendo Chievo.

I migliori complimenti vanno in particolare a tutti i giocatori, che hanno dimostrato la massima lealtà sportiva in ogni occasione e noi sappiamo quanto sia difficile mantenere la calma quando si gioca a calcio.

Qualche volta danno delle lezioni anche a noi che pensiamo di essere i loro tutori. E' intenzione della Sezione, e lo ha confermato anche il presidente Dusi in occasione della premiazione, di continuare su questa strada, sicuramente migliorandoci, e cercando di coinvolgere altri gruppi. Chiediamo la collaborazione di tutti, a marzo sarete invitati a programmare il campionato 1992.

Non mancate.

Torneo di Tamburello a Castelnuovo del Garda

Dopo una sosta di qualche anno, è tornato nel calendario del G.S.A. uno sport molto amato e seguito nella nostra Zona: il Tamburello. Questo grazie al Gruppo di Castelnuovo che ha voluto organizzare il primo trofeo "Città di Castelnuovo", avvalendosi anche della collaborazione del locale Gruppo di Tamburello, i cui soci sono in gran parte Alpini o amici.

La competizione si è svolta nel nuovo campo del Centro Sportivo in fase di ultimazione; gli incontri si sono giocati con la massima correttezza e spirito alpino.

Buona è stata la partecipazione dei Gruppi della Zona Basso Lago, con la presenza di Bussolengo, Lazise, Cavalcaselle e naturalmente Castelnuovo, mentre l'Alto Lago era rappresentato da Cavaion. Speriamo però che nella prossima edizione la provincia sia maggiormente rappresentata.

Al primo posto si è classificato il Gruppo di Cavaion, al secondo il Gruppo di Castelnuovo, al terzo il Gruppo di Bussolengo, al quarto il Gruppo di Lazise ed al quinto quello di Cavalcaselle.

Un bravo al Gruppo di Cavaion per la bella vittoria, bravi

e grazie anche agli altri Gruppi, ricordando loro che l'importante non è vincere ma partecipare.

Alle premiazioni erano presenti numerose autorità: l'Assessore Dalla Bernardina, il Presidente del G.S.A. Zanotti, il Presidente Sezionale Dusi, il Capo Zona De Carli e il Consigliere Vedovi.

Al termine tutti in Baita per una meritata e saporita spaghetta.

Il Gruppo Alpini di Castelnuovo ed il G.S.A. possono considerarsi soddisfatti del buon risultato della manifestazione, primo per la partecipazione e l'impegno, ma in modo particolare perché ancora una volta lo sport ha contribuito a farci stare insieme "veci e bocia", alpini e amici, portando e diffondendo un clima di amicizia e solidarietà che sono alla base di una sana società e del nostro essere Alpini.

Belfiore

Domenica 30 giugno, nel corso di una cerimonia voluta dal Comune per inaugurare la piazza del Municipio, dove ha trovato posto anche il Monumento ai Caduti ed una meravigliosa fontana, agli Alpini di questo Gruppo hanno voluto donare al Comune stesso il Gonfalone.

Presenti, oltre al Sindaco Gianfranco Carbognin, l'Onorevole Rossi ed il Prefetto Dott. Maggiore. Il Parroco don Gaetano Pozza ha benedetto la piazza ed il Gonfalone che dal Capo Gruppo Marchesini è stato poi consegnato al Sindaco, il quale ha ringraziato gli Alpini per quello che fanno sempre a favore della Comunità e dei più bisognosi. A lui hanno risposto l'ex Capo Gruppo Morselletto ed il Magg. Gianni Biondani che a nome della Sezione si è impegnato perché questi valori non scadano mai. Essendo una cerimonia nella cerimonia, erano presenti la fanfara sez. dei Bersaglieri, così come la rappresentanza delle altre associazioni d'arma.

Ottima iniziativa che ricorderà sempre ai posteri, o durante le cerimonie anche le più solenni, come gli Alpini partecipino sempre alla vita della Comunità.



L'ANGOLO DELLA SCUOLA

Torniamo sull'argomento "gli alpini e il mulo", non solo perché la "messa a riposo" del prezioso animale potrebbe farci presto dimenticare il suo ruolo accanto agli alpini, ma soprattutto perché la "lettura" che ci viene offerta in questo brano-intervista conserva la freschezza e la genuinità di una testimonianza che merita di essere conservata.

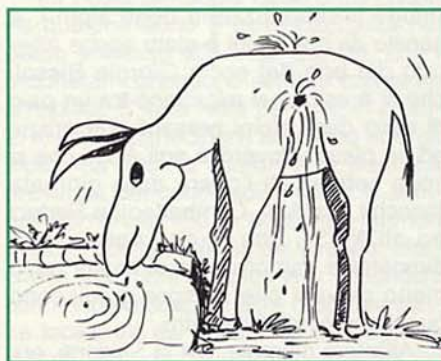
I bambini di oggi apprendono da un bambino di ieri le gesta di un alpino e dei suoi muli; il clima è il "filò" di una volta, in un ambiente forse chiuso, ma ricco di umanità e di preziosi ammaestramenti.

Chiudiamo gli occhi ed immaginiamo la scena nella stalla dei "Ferari". Vedere il mondo con gli occhi dei bambini farà certamente bene anche a noi cosiddetti "adulti".

La ricerca è stata realizzata dagli alunni delle cinque classi della scuola elementare di Breonio (Fumane) e coordinata dall'insegnante Maria Grazia Zivelonghi.

I muli del Bepo

Abbiamo appreso dai mezzi di comunicazione che il "mulo", il quale da ben 119 anni ha fatto coppia fissa con l'alpino, lascia ora le caserme e se ne va in congedo per sempre. C'è anche chi ha fatto la proposta di adottare "un mulo", dal momento che si tratta di allontanare dalle caserme alcune centinaia di questi fedeli e inseparabili compagni degli alpini. La notizia ci ha incuriositi a tal punto da voler saperne di più su questa coppia tanto famosa: l'alpino e il mulo. Abbiamo, perciò, pensato di intervistare un alpino e ci siamo resi conto che il legame esistente tra l'alpino e il mulo era ben più profondo di quanto potessimo immaginare. Ecco il racconto che abbiamo raccolto da un alpino di mezza età: "Quand'ero piccolo io ci si riuniva nelle stalle per trascorrere le lunghe e fredde serate d'inverno. A Garbusel (Gorgusello di Breonio) molto frequentata era la piccola e scomoda stalla dei "Ferari" (soprannome di una famiglia) perché qui el "Bepo dei Ferari", che era stato "caporale maggiore" degli alpini raccontava affascinanti storie di guerra che noi bambini ascoltavamo a bocca aperta." El Bepo di solito cominciava così: "Ve l'ontì contà quella del muli e dela "sanguenela"? Cari miei, en tempo de guera, mi era "caporal maior" ... L'era dura la vita al fronte, te ere sempre lì sui rugoli par lassarghe la menega. Penseve che en di ghè stà en combattimento che no ve digo, ghera morti dapartuto ... Quando sà calmà so



en pochetin le rafiche, no me endacordo ben che era stà en centrà el me mul proprio en la pansa? E cossa fa mi? Parpa en scarsela, tira fora la cortela, serco lì arente na "sanguenela", fala fora e enfilighela en la pansa al mul. En col modo lì, proprio con nà sanguenela, mi gò stupà el buso en la pansa al mul e lo salvà ...

Nantra olta, cari miei, ghè stà nantro combattimento. Ben, quan lè stà sera o catà su i muli che era restà salvi e iò menè a bear. No vedo ben che en mul e bei che te bei e bei e che te bei e bei e che te bei, nol lassava pì lì de bear. Entanto era vegnù strovo del tuto e mi, cari miei, era straco morto e o dito: "Te lassarè lì prima de crepar!", lò lassà lì, me son oltà e me son endormensà ...

Ma, senti ben cossa mè capità ala matina quan è vegnù en pò ciaro, me desmesio e cossa vedo? No ghera ben ancora el mul là drio bear? No ghe credea ai me oci: el mul pora bestia,

par forse el seutava a bear, l'era stà centrà en pien en la pansa ... e l'acqua, come la nasea rento la vegnea fora: el ghea en sbregon che no ve digo proprio en la pansa e no l'era bon de cavar se la sé ...". L'alpino da noi intervistato a questo punto osservava: "E noi bambini già mezzi addormentati sulle ginocchia dei nonni al tenue chiarore della lucerna, pensavamo alle montagne, ai combattimenti e al coraggio degli alpini, come "el Bepo dei Ferari", ma ai nostri occhi, altrettanto valorosi erano anche quei muli dei quali il vecchio alpino narrava con tanta passione le gesta eroiche. Com'era possibile rimarginare una ferita con 'na sanguenela o che un mulo bevesse una notte intera con le viscere squarciate? Eppure così aveva detto "el Bepo dei Ferari"; il caporale maggiore degli alpini, e le sue parole erano per tutti Vangelo. Infatti, dopo la naja, egli era diventato, per il grado che aveva ricoperto e per il fatto che era l'unico della famiglia ad aver visto un po' di mondo al di là dello stretto orizzonte "de Garbusel", un'autorità nella numerosa famiglia patriarcale; era lui che amministrava i beni, che dava consigli, che prendeva le decisioni.

Al termine di questa piccola ricerca che ci ha fatto conoscere un po' lo spirito degli alpini, ricordiamo un altro episodio narrato dal "Bepo dei Ferari": "Quando la guera lè finia, penseve che el re en persona, fin che el passava en rassegna i soldè, el sa fermà e el ma batù su na spala e el mà dito: "Coraggio, Ferari, che la guerra è finita!"

Ci auguriamo veramente che la guerra sia finita per sempre e dovunque e che gli alpini, che con i muli per tanti anni hanno dovuto percorrere faticosi sentieri di guerra, ora possano camminare per vie di pace, esprimendo la generosità, lo spirito di sacrificio, l'eroismo che li caratterizzano in opere di solidarietà umana.

VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

★ CRONACA dei GRUPPI ★

CASTELVERO

Si comunica che la votazione del 13 aprile per il rinnovo del Consiglio di gruppo ha espresso i seguenti nominativi: Capo Gruppo: Zandonà Raffaello, Vice Capo Gruppo: Zandonà Luigi, Segretario-Cassiere: Anselmi Luigi, Consiglieri: Zandonà Luigi, Zandonà Vincenzo e Filippozzi Raffaele, Consigliere-Alfiere: Maccadanza Giorgio

GAZZO VERONESE

In seguito ad alcune dimissioni dovute alla nomina di alcuni componenti del Direttivo alla carica di assessore o consigliere nell'Amministrazione del Comune di Gazzo Veronese, si è provveduto alle regolari sostituzioni il giorno 15 aprile, ed il nuovo Direttivo risulta così composto: Capo Gruppo: Giuseppe Persi, Vice Capo Gruppo: Giovanni Cagalli, Segretario: Luciano Leardini, Consiglieri: Tullio Scipioni, Giancarlo Nadalini, Loris Vecchini, Renzo Bazzi e Lucio Lonardi.

GREZZANA

La sera del 20 aprile il Gruppo ha avuto l'opportunità, secondo una buona tradizione che si è instaurata da qualche anno a questa parte, di essere ospitato nella favolosa Villa Arvedi, in località Cuzano di Grezzana, per benevola concessione del socio e amico Ottavio Arvedi, al quale va il nostro più vivo ringraziamento. In programma il raduno nel cortile della villa, la S. Messa di suffragio dei Caduti e dei soci scomparsi nella chiesetta di San Carlo Borromeo, sempre all'interno, celebrata e commentata dal Cappellano Sezionale Padre

Claudio, e infine l'incontro nella Sala delle riunioni per il convivio preparato con tanta cura e bravura dai cuvieri del Gruppo, specialisti in materia. Dopo i saluti ed i ringraziamenti del Presidente Sezionale Dusi e di Padre Claudio, il Capo zona e del Gruppo Elio Turri ha svolto la sua relazione dinanzi a tutti i soci che per l'occasione si trovavano riuniti per l'Assemblea di primavera. Al termine un complesso musicale ha rallegrato la particolare serata.

PALAZZINA

Domenica 28 aprile il Gruppo ha organizzato per la sesta volta la festa dell'anziano. Erano presenti in 120 i quali dopo la S. Messa hanno avuto la possibilità di incontrarsi (molti non si vedevano da tempo), per una gioiosa giornata.

Il pranzo allestito da esperte cuoche, (mogli e simpatizzanti degli alpini), e servito da soli alpini è stato anche allietato dal brio del socio Giorgio Bissoli che si è esibito al microfono tra un paio di canti degli alpini presenti. Un grazie ed un plauso doveroso agli alpini che si sono sobbarcati l'onere della giornata (nonché alla Ass. Combattenti e Reduci ed all'AVIS), che hanno voluto così dimostrare l'amore e la simpatia per i meno giovani che sempre gradiscono questi momenti di incontro.

All'intera giornata, per la Sezione, era presente il Vice Presidente Bonamini.

CA' DEGLI OPPI

Il 3 maggio alla presenza di un discreto numero di alpini si sono svolte presso la nuova sede del Gruppo le votazioni per il rinnovo del Direttivo per

il triennio 91/93. Le votazioni hanno avuto il seguente esito: Capo Gruppo: Meneghelli Romolo, Vice Capo Gruppo: Vertuan Giorgio, Segretario: Sasso Tarquinio, Cassiere: Vertuan Stefano, Alfieri: Poletto Camillo, Consiglieri: Manara Giuseppe, Sasso Silvano, Bonadiman Daniele, Molinari Rino, Pozzani Giuliano, Bottacini Valeriano, Lovato Maurizio e Zoanetti Ezzelino. Praticamente il Direttivo è rimasto invariato; per la sezione era presente il Consigliere Gianni Zuccher.

ZEVIO

Sabato 4 maggio gli alpini del gruppo, numerosissimi, (molti con la moglie), ed un buon numero di simpatizzanti (in totale circa 130), hanno inaugurato l'ampliamento della meravigliosa "Baita", e colto l'occasione per premiare con medaglia d'oro, (di tema alpino naturalmente), il socio Cav. Rag. Angelo Fanini, per i suoi oltre 40 anni di appartenenza al Gruppo (sempre infaticabile segretario), che ha ringraziato commosso.

Il Capo Gruppo Benedetti ha ricordato che il dono voleva essere un piccolo segno di riconoscenza per la sua grande dedizione al Gruppo. Alla serata era presente il V. Pres. Sezionale Bonamini ed il Capo Zona Fraccaroli.

**SOCCORSO
STRADALE**



ZENTI IVAN

Tel. ab. 045/564135

Auto telefono 0337/463317

Via A. Da Sangallo, 3 - VERONA



Ibrica Meccanica Bergamini s.n.c.

**TRATTORINI • DECESPUGLIATORI
MOTOSEGHE • TOSASIEPI**

VIA MONTE BALDO, 6
TEL. 045/7170007 - FAX 7170870
37010 PASTRENGO (VERONA)

L'ERBA VOGLIO C'È

TOSAERBA

IBEA SPA

GLI ESPERTI DEL VERDE



S. GIOVANNI LUPATOTO

Sabato 1 e domenica 2 giugno u.s. numerosi alpini con, in prima fila, il Capo Gruppo Vittorio Zecchetto si sono prodigati per la buona riuscita della sagra di "Sorio" (rinverdito da alcuni anni proprio dal Gruppo Alpini dopo una lunghissima dimenticanza).

Tale manifestazione ricorda un episodio del lontanissimo agosto 1233 avvenuto in località "Paquara" (piana prospiciente la riva destra dell'Adige, dove ha sede l'Azienda agricola Sorio).

In questo luogo il noto (allora), predicatore "Fra' Giovanni da Schio" riuscì a riunire e rappacificare (sia pure per breve tempo), migliaia di armati che sotto varie bandiere da anni si combattevano.

Nella bellissima e vastissima corte dell'Azienda (in parte ancora integra dei vecchissimi fabbricati) messa sempre a disposizione, di buon grado, dall'amico rag. Renato Nicolis con l'ausilio dei suoi collaboratori dott. Carlo Righetti (nostro socio), e dell'amico Mario Danzi, dopo che il parroco Mons. Franco Florio ha celebrato la S. Messa nella vicina chiesetta (dell'epoca), si è dato il via a varie manifestazioni folcloristiche seguite da numerosissimi cittadini (che sentono in particolar modo tale ricorrenza) i quali alla sera hanno fatto onore alla cena all'aperto che ha portato qualche soldino per la costruzione (in corso), della nostra nuova baita.

ZONA VALPOLICELLA

La crisi del Golfo e le conseguenti disposizioni che limitavano alquanto, per ragioni di opportunità, l'effettuarsi di manifestazioni pubbliche, ha fatto da freno all'organizzazione di cerimonie che erano già state programmate nell'ambito della Sezione e dei Gruppi. Tra queste era in calendario l'Adunata della Zona Valpolicella da effettuarsi a Ponton. Sospesa la fase preparatoria, quando sono state revocate le disposizioni restrittive non c'era più il tempo necessario per ripren-

dere ed approntare una efficace organizzazione ed è stato giocoforza rinviare il tutto all'anno successivo.

Per non lasciare un vuoto completo nell'anno 1991, il Capo Zona e Consigliere Sezionale Sergio Lucchese, d'accordo con i Capi Gruppo ha indetto un incontro conviviale d'insieme per soci e familiari per la sera del 22 giugno in località Frassinò di Peschiera del Garda.

Le rappresentanze dei Gruppi c'erano, non una presenza massiccia come si avrebbe voluto, stante l'assenza di soci per l'impegno nella raccolta delle ciliegie che per l'urgenza veniva effettuata anche nelle ore notturne. Sergio Lucchese si è dimostrato come sempre impareggiabile coordinatore, ha espresso i saluti di benvenuto e ragguagliato i presenti sui futuri programmi della zona.

Tra gli altri erano presenti il Cons. Puccioni, il Cappellano P. Claudio, il Gen. Tullio Campagnola, lo scultore Cinetto ed il Presidente Sezionale Dusi che ha pure salutato calorosamente i partecipanti al simpatico incontro.

ILLASI

La Festa del Socio viene organizzata da qualche anno e trova ospitalità nel parco annesso alla Villa Carlotti, che i proprietari concedono sempre con tanta amabilità. E' una festa per tutti, in quanto invitati a parteciparvi non sono solo gli alpini ma tutta la comunità di Illasi. La presenza dei concittadini, infatti è sempre numerosa. Sono presenti i Signori Carlotti, con la madrina del Gruppo, Marchesa Vittoria, il Sindaco Avv. Trabucchi con il Vice Sindaco e altre rappresentanze locali, tra cui il Parroco don Sandro Benati; ed altresì il Col. Lucchese (in servizio presso lo S.M.E.), il Gen. Fiorentini, il Comandante dei Carabinieri.

Una simpatica serata in allegria, che dà vivacità nell'ambiente e mette in rilievo una volta di più la proverbiale disponibilità degli alpini ad inserirsi nella vita del paese ed a rendere partecipi gli altri della loro attività. L'impegno del Capo Gruppo Silvio Bonamini e collaboratori è

di esemplare continuità anche attraverso gli incontri favoriti altremodo dall'uso della "Baita", ottenuta nel tempo per concessione della Marchesa Nina Carlotti, grande estimatrice e sostenitrice degli alpini.

Il saluto di benvenuto agli ospiti da parte del Capo Gruppo Bonamini, seguito da quello del Cons. Sez. Biondani e del Presidente Dusi. Pure la Madrina, Marchesa Vittoria, ha manifestato un pensiero di vivo compiacimento per una festa molto sentita e che ha riscosso il miglior gradimento da parte di tutti.



**OTTICA
GIOIELLERIA**

Speciale Alpini...

Via Mantovana, 38 - Verona
Tel. 045/954410-956363
Fax 8621357

PRINCESS TERRIN GALLERY

TAPPETI ORIENTALI

CAPRINO (Vr) - Via Garibaldi
tel. 7241259 - 7241022

**A PREZZI PIÙ CONVENIENTI DI
QUALSIASI SCONTO CON
CERTIFICATI DI GARANZIA**

**FIRMATI E GARANTITI DA
ZAMPINI CARLO**

**VENDITA ANCHE ALL'INGROSSO
DI HEREKÈ IN SETA**

Telefonate per appuntamento

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

PIERANGELO ZENATO - Peschiera
SILVESTRO SIGNARIN - San Giovanni
 Ilarione
DOMENICO BENEDETTI - Pizzioletta
MARIO DALL'ORA - Bussolengo
ANTONIO LUTTERI - Malcesine
RAFFAELLO LUISETTO, Reduce di
 Russia - Valdona
ANDREA BETTINAZZI - S. Michele Ex.
DR. GIUSEPPE TRIA, Ex combattente
 40/45 - Mozzecane
GIUSEPPE CORRADI FIORE - Velo
 Veronese
ANGELO BERTI, Reduce di Russia, per
 oltre 20 anni Capo Gruppo di Ralton
 - San Giovanni Lupatoto
ADELINO PACHERA, Ex Capo Gruppo
 - Pacengo

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA MADRE di Giuseppe Menon - Dos-
 sobuono
MARCO, di soli 22 anni, figlio di Luciano
 Adami - Dossobuono
LA MADRE di Pietro Romano Magalini,
 Capo Gruppo - Pizzioletta
IL SUOCERO di Vittorio Benedetti,
 Vice Capo Gruppo - Pizzioletta
ROSETTA, sorella di Giovanni Dal
 Dosso - San Floriano
IL PADRE di Ernesto Chincarini - Mal-
 cesine
IL NONNO di Elio Basso - Malcesine
IL PADRE di Tiziano Veneri, Consigliere
 - Croce Bianca
LA MOGLIE di Bruno Destro - Volargne
IL PADRE di Gianrico Martinelli - Valeg-
 gio
IL PADRE di Dino Semprebon - Ponton
SILVINO, fratello di Giuseppe Nicolis

- San Michele Ex.
GABRIELE, fratello di Renzo Nellis
 - San Michele Ex.
LA MADRE di Luigi Colombaroli, nonna
 di Bruno - San Michele Ex.
LA MADRE di Carlo Michele - Mozzeca-
 ne
LA MOGLIE del Dr. Socrate Mondini -
 Verona centro
RINO, fratello di Francesco e Roberto
 Micheloni - Borgo Venezia
IL PADRE di Angelo, Antonio, Renzo e
 nonno di Simone Morandini - Dosso-
 buono
IL PADRE di Aldo Campostrini - Dosso-
 buono
GUERRINO ZAMBONI, Cav. V.V., nonno
 di Luciano Adami, Cassiere - Dosso-
 buono
IL PADRE di Mauro Dalla Valentina,
 Capo Gruppo - Velo Veronese
LA MADRE di Andrea, Antonio, Gabriele
 Gasparato e moglie di Giovanni, ami-
 co degli Alpini - Lugagnano
ANGELO, fratello di Luigi e zio di Paolo
 Lorenzetti - San Giovanni Lupatoto
IL FIGLIO di Attilio Carbognin - Roncà

*"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rin-
 novano alle famiglie colpite dal dolore
 l'espressione del più vivo cordoglio e i sen-
 timenti di cordiale fraternità alpina*

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

FRANCESCO, secondo nipote di Lino
 Sipolo - Zevio
ILARIA, nipotina di Giovanni Dal Dosso
 - San Floriano
FILIPPO, figlio di Giovanni Doria, Consi-
 gliere - Verona Centro
JESSICA, secondogenita di Fulvio Meni-
 ni - Cavalcaselle
CATERINA, secondogenita di Andrea
 Ligossi, Consigliere e nipote del
 nonno Ottavio, Segretario - Croce
 Bianca
RICCARDO, nipote di Luigi Pilati, Vice
 Capo Gruppo - Volargne
JESSICA, primogenita di Enzo Castella-
 ni - Golosine
ELENA, terzogenita di Silvano Ferrari
 - Ponton
IRENE, nipote di Feruglio Pavoni, Alfieri
 - Caprino V.se
CHIARA, secondogenita di Ignazio
 Tinazzi - Borgo Venezia
MICHAEL, primogenito di Cirillo Dalla
 Ba' - Velo Veronese
DAVIDE, figlio del Socio Marco Massa-
 longo e nipote del Consigliere del
 Gruppo Livio Massalongo - Chievo

*A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto
 augurale da "Il Montebaldo" anche a nome
 di tutti i soci*

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI



LORENA, figlia di Anselmo Bonsaver con
 Gino Bonamente - Volargne
ROBERTO Bocato con Stefania Paoletto
 - Quartiere San Zeno
MONICA, figlia del socio Claudio Frigo
 con Ponzi Gianpaolo - Gr. Golosine
BRUNO Colombaroli con Daniela Bonetti
 - San Michele Ex.
CANEO Vittori con Federica De Rossi
 - Dossobuono
GIUSEPPE Bertelé con Cristina - Borgo
 Roma

NOZZE D'ARGENTO

ENZO ALBERTINI con Gianera Lia - Piz-
 zioletta
ANTONIO TOMMASINI con Liliana Zam-
 pieri - Volargne
GIANNI AGANETTO con Flora Lava-
 rini - Volargne
FRANCESCO LEONI con Vinco Angela
 - Montorio
GIORGIO DAL BARCO con Gianna
 Valente - San Giovanni Lup.
GIANCARLO PASETTO con Giulirelli
 Assunta

NOZZE D'ORO

LUIGI LAVAGNA con Rosa Stanghellini
 - Volargne

*Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un
 lieto domani*

NOTIZIE LIETE



Medaglia d'Oro 50 Donazioni di Sangue:
 Marai Ferruccio Capo Gruppo - Pacengo.
Medaglia d'Oro per Donazioni di Sangue:
 Iseppi Italo, Segala Mario - Stallavena.
Med. di Bronzo: Nicoli Giordano - Stalla-
 vena.
Diplomi di benemerenza: Giberti Claudio,
 Lucchini Stefano, Negretto Marco, Signo-
 rini Nereo e Tezza Dario - Stallavena.
Med. Bronzo AVIS: Aliberto Campanella -
 Verona Centro.

*Le nostre più vive congratulazioni per i
 meriti riconosciuti.*



Si è spento il **Cav. Arturo Martinelli**, clas-
 se 1907, Sergente degli Alpini, per anni
 instancabile capogruppo di Albisano.

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITA'



Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
 Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
 Tel. 045/974077

*Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino e olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411



Cantina Sociale di Illasi

Soc. cooperativa s.r.l.

vini da tavola *“Bianco e Rosso”
della Valle di Illasi*

vini DOC *Soave e Valpolicella*

VENDITA DIRETTA CONFEZIONATO E SFUSO
TUTTI I GIORNI FIERALI
“VENERDI POMERIGGIO E SABATO ESCLUSI”

Via Restel Rosso, 1 - ILLASI (Verona) - Tel. 045/7834001 - Fax 7833125